

FONDAZIONE CONFALONIERI RAGONESE

Un bilancio positivo: ecco gli obiettivi raggiunti e quelli in cantiere

Il ringraziamento va a tutti i colleghi che generosamente collaborano per aiutarci a redigere linee guida e protocolli di interesse specialistico e a portare avanti le iniziative della Fondazione. Senza di loro a nulla varrebbe il nostro sforzo.



ANTONIO RAGUSA
Presidente della
Fondazione Confalonieri
Ragonese

OTTIMIZZARE I PERCORSI diagnostico terapeutici elaborati dalle Società Scientifiche Sigo, Aogoi, Agui, con un sguardo attento a quanto prodotto dalle Istituzioni pubbliche e dalle Aziende private, per arrivare ad una produzione costantemente aggiornata di documenti che possano supportare i professionisti nel loro agire quotidiano e contestualmente orientare le Istituzioni per le scelte che sono chiamate a compiere in campo normativo.

È questa la mission della Fondazione Confalonieri Ragonese. Un "Think tank" della ginecologia e per la ginecologia, che punta a sviluppare un percorso di valorizzazione del pensiero ginecologico, attraverso la sintesi delle conoscenze in materia scientifica, assistenziale e legislativa.

Con orgoglio possiamo stendere un bilancio degli ultimi due anni sicuramente in positivo. Su mandato delle tre principali Società Scientifiche, la Fondazione ha stilato linee guida e protocolli di interesse specialistico. A giugno 2018 sono state pubblicate, sui siti delle Società, le tre raccomandazioni (la 4, 5 e 6) sulla nutrizione in gravidanza e durante l'allattamento, sulla diagnosi e trattamento dell'endometriosi e infine la raccomandazione sul monitoraggio cardiocografico in travaglio. Sempre l'anno passato è stato pubblicato l'Algoritmo di valutazione del rischio tromboembolico in ostetricia e la Scheda valutazione rischio tromboembolismo venoso. Ancora, a luglio 2019 la Fondazione ha pubblicato le raccomandazioni per l'assistenza alla donna vittima di violenza sessuale. Questo mese, grazie all'infaticabile apporto di Emilio Arisi e dei suoi eccellenti collaboratori, saranno pubblicate le raccomandazioni per l'utilizzo appropriato della contraccettione ormonale.

La Fondazione ha inoltre nominato dei facilitatori, che, avvalendosi di ottimi collaboratori ed estensori, hanno già cominciato ad elaborare le prossime raccomandazioni, che vedranno la luce l'anno prossimo: Giuseppe Battagliarin per la distocia delle spalle, Enrico Vizza per la prevenzione e gestione delle complicanze durante gli interventi chirurgici laparoscopici, Rinaldo Denise per l'assistenza al travaglio e al parto della donna precesarizzate e premiomectomizzate, Fabio Facchinetti per le raccomandazioni di comportamento nella gestione della morte fetale endouterina.

La preparazione di una raccomandazione è un processo lungo e complesso, i facilitatori e gli estensori elaborano il documento, dapprima in piena autonomia, successivamente il documento è inviato ai presidenti delle società scientifiche, che lo analizzano e lo integrano, avvalendosi eventualmente di ulteriori collaboratori. Il documento è poi ulteriormente esaminato dal facilitatore e dal Presidente della Fondazione e solo allora, se giudicato adeguato pubblicato in veste ufficiale, sui diversi siti delle Società Scientifiche. Alcune raccomandazioni, dopo essere state sottoposte al giudizio del Presidente Sigo e dell'Editor in chief, per un eventuale pubblicazione sull'Organo ufficiale della Sigo, saranno pubblicate in lingua inglese sull'Italian Journal of Gynaecology & Obstetrics. L'obiettivo è dare una risonanza internazionale al nostro lavoro. Inoltre è cominciato anche il lavoro di aggiornamento delle raccomandazioni 1-2-3, prodotte nel 2016, che saranno pubblicate, aggiornate nel 2020.

Il nuovo progetto, condiviso con il Direttivo della Fondazione è di preparare delle snelle e agevoli indicazioni da consultare rapidamente su dispa-

rati argomenti utili per i colleghi impegnati nella quotidiana fatica dell'assistenza: "cosa fare in caso di...". Abbiamo preso spunto dall'iniziativa di alcune prestigiose organizzazioni Internazionali come Choosing Wisely (<http://www.choosingwisely.org/>) e ribaltando il loro concetto di Don't (le cinque cose da non fare) stileremo, invece, le cinque cose da fare, per esempio le cinque cose da fare in isteroscopia, durante l'applicazione di una ventosa ostetrica, etc.

La Fondazione si è fatta inoltre promotrice, insieme al rischio clinico della Regione Toscana, di promuovere un disegno di legge per creare un sistema che preveda il rimborso alle famiglie cui è nato un bambino affetto da paralisi cerebrale infantile, senza che vi sia la necessità di dimostrare la colpa medica (sistema no fault). Tale sistema già attivo da più di dieci anni in Giappone, ha ridotto di ben due terzi le denunce contro gli operatori della sala parto. Per questo la Fondazione ha pubblicato un appello su Quotidiano Sanità dal titolo "Paralisi cerebrale infantile. Chi paga in caso di evento avverso? In Giappone costituito un fondo ad hoc per risarcire i familiari. Facciamo anche qui da noi" e ha organizzato e condotto un importante convegno sulla paralisi cerebrale infantile, che si è tenuto a settembre a Milano, presso la Clinica Mangiagalli, invitando anche il responsabile giapponese del progetto, riscuotendo di una buona risonanza sui media.

Infine, devo ringraziare tutti i colleghi che generosamente collaborano per aiutarci a redigere le raccomandazioni e a portare avanti le nostre iniziative, senza di loro a nulla varrebbe il nostro sforzo. Oltre a quelle descritte, altre iniziative sono in cantiere, seguitemi sul sito Aogoi.